

# Gruppo Alegra: «Una sfida storica per la frutticoltura»

## FAENZA

Passata la fase acuta dell'emergenza maltempo, dove l'attenzione è stata focalizzata sulla sicurezza delle persone e delle attività che fanno parte del Gruppo Alegra, ora le unità Affari di ApoConerpo, con sede a Faenza, stanno affrontando una seconda fase. Da un lato procede l'analisi delle ripercussioni di alluvioni e frane sulle aziende agricole delle Cooperative associate, dall'altro si sta agendo su una riprogrammazione del lavoro per assicurare continuità nelle forniture e rispetto degli impegni presi con i clienti, con l'obiettivo di garantire la massima valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli dei soci.

«Ci troviamo davanti a una sfida senza precedenti, per noi e per la frutticoltura romagnola – commenta Mauro Laghi, direttore generale di Alegra –. Quello che è successo ci ha scosso emotivamente, perché il cuore delle nostre attività, la nostra storia e le vite di tanti di noi affondano le radici nei territori colpiti dall'alluvione: anche alcuni nostri collaboratori sono stati particolarmente col-



Mauro Laghi

piti dall'alluvione e, sia con contributi volontari raccolti da noi colleghi, sia come azienda, ci siamo attivati per aiutarli economicamente. Ma l'emergenza ha richiesto anche un enorme impegno sul fronte operativo. Tutto lo staff di Alegra, Brio e Valfrutta Fresco è stato costantemente in contatto sia con i soci produttori sia con i clienti della distribuzione: tutti si rendono conto della portata della calamità, e tra i vari settori produttivi l'agricoltura è quello più colpito, ma la forza della cooperazione, dell'organizzazione e dell'aggregazio-

ne saprà dare una risposta concreta alle esigenze della filiera. A tal proposito ringrazio i nostri partner che in questi giorni ci hanno mostrato la loro solidarietà e offerto il loro aiuto».

Alegra attende quindi il ritiro definitivo delle acque e la rimozione completa dei fanghi.

«In quel momento – prosegue Laghi – si potranno quantificare con precisione i danni e capire quali e quante produzioni sono state danneggiate. Il monitoraggio delle prossime settimane ci consentirà di capire l'entità degli ammanchi, specie per specie e varietà per varietà: da qui potremo elaborare una programmazione precisa a partire dalle disponibilità reali, considerando ovviamente tutto il parco soci e fornitori che il Gruppo ha sviluppato negli anni. Una strategia di diversificazione degli areali produttivi che, oggi più che mai, si mostra lungimirante e ci consentirà di continuare a rispettare gli impegni presi con il mondo della distribuzione e di dar corso ai programmi».

La sfida che attende il gruppo, secondo Laghi, sarà difficile ma la linea è già tracciata: «Ancora più che in passato – conclude il direttore generale di Alegra – dovremo riuscire a valorizzare al meglio sul mercato il prodotto disponibile con l'obiettivo di sostenere i nostri soci e garantire un futuro alla frutticoltura in Romagna. Lo dobbiamo soprattutto a quelli più colpiti dagli eventi delle scorse settimane».